

LA VIA EROICA

*La paura non è per gli eroi, né tantomeno per gli dèi. Un dio sa che può tutto, che è **eterno**, che nessun essere dell'Universo può nuocergli: l'uomo che **risveglia la divinità** in sé è per l'appunto l'eroe che compie azioni impensabili per chi gli sta attorno, che fa **scelte impossibili** per chi ancora non osa ascoltare la voce del proprio **nume**.*

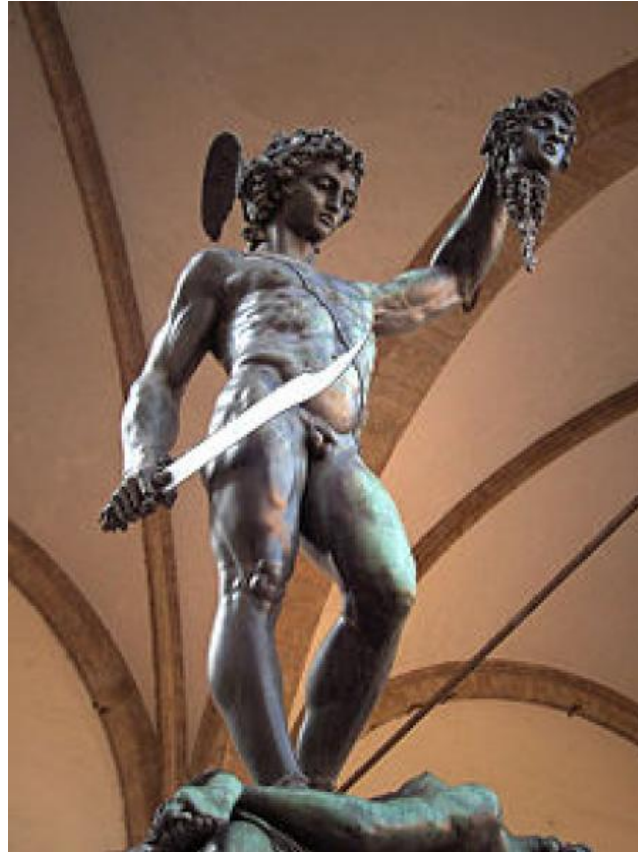
Estratto dal libro: **L'Uomo alla Luce delle Cosmogonie Arcaiche**

*Il sangue di un eroe
è più vicino a Dio
dell'inchiostro dei filosofi
e delle preghiere dei devoti*



Tradizionalmente si è parlato di un “**ciclo degli eroi**”, passante di traverso per le due ere più decadenti (bronzo e ferro) in cui alcuni individui – chiamati per l'appunto “eroi” – nonostante i **tempi degenerati** in cui avrebbero vissuto, avrebbero potuto compiere il “**viaggio a ritroso**” per reintegrarsi con la propria parte **divina** e ristabilire “**l'età dell'oro**” entro sé stessi. Nei miti antichi si legge frequentemente di uomini – appunto eroi – che godevano del favore **degli dèi**. Il comportamento dell'uomo, se è eroico, **olimpico**, o se coincide con certe tendenze proprie alle divinità – ovvero ad **intelligenze sottili** svincolate dall'attrazione per la **materia** –, porta ad essere aiutati da potenze numinose che solitamente si tengono ben lontane dai **mortali**. Tradotto: l'agire eroico permette all'uomo di subire l'influenza diretta di quelle **potenze** ed energie con le quali per l'**uomo medio** è impossibile sintonizzarsi: è il favore degli dèi, che affiancano il loro pupillo nelle **imprese** in cui la sola forza umana farebbe fallire. Eroe è anche l'uomo che ha instaurato un permanente **contatto** con la divinità in sé (non sarebbe se no possibile richiamare l'attenzione di altri numi), **elevandosi** sopra la maggior parte delle tendenze **egoistiche e sensuali** che incatenano la razza umana alla propria **miseria**: eroe è l'uomo che ha smesso di essere portato a spasso dal proprio **ego** poiché ha trovato un'altra **guida**: il suo **IO** ovvero il dio immortale che risiede nel fondo del proprio **cuore**. Difficile è risvegliare quest'essenza **occulta**, ma per chi la scova, per chi ne incomincia a sentire la voce, una nuova **vita interiore** inizia a prendere forma. Una sicurezza **solare** pervade l'essere, dissolvendo paure e timori: una novella forma di **consapevolezza** prende il posto della coscienza obnubilata dell'automa che fino a poco prima pensava di essere il padrone assoluto di quella **vita**. Il

contatto col proprio essere occulto avviene per tensione amorosa (eroe viene infatti da **eros**, dio dell'amore, e amore può essere etimologicamente ricondotto ad a-mors, ovvero "**assenza di morte**"). Soltanto quando le paure perdono la loro presa si può avere la certezza di una reale azione dell'IO: tutte le **paure** provengono dalla parte **istintiva e animalesca** del complesso umano che prende forma "raffinata" nella struttura dell'ego individuale – la paura, ha detto qualcuno, è l'**ottavo peccato capitale**, radice dei noti sette. La paura non è per gli eroi, né tantomeno per gli dèi. Un dio sa che può tutto, che è **eterno**, che nessun essere dell'Universo può nuocergli: l'uomo che **risveglia la divinità** in sé è per l'appunto l'eroe che compie azioni impensabili per chi gli sta attorno, che fa **scelte impossibili** per chi ancora non osa ascoltare la voce del proprio **nume**.



L'uomo, come hanno detto gli antichi, "è un **dio mortale**", per quanto difficilmente se ne renda conto, e potrebbe molto più di quanto non si conceda se realizzasse questa sua **essenza**. Ma la **Via** è per pochi: è di chi per violenza la conquista. L'eroe è **sveglio**, dialoga col proprio Nume e non con i tanti **dèmoni** perversi che sussurrano all'orecchio dei **dormienti**. La via degli eroi non è la via degli uomini, per quanto la sfiora e l'attraversa occultamente. Essi **vivono in mezzo a noi**, non cercano plauso, non mettono in mostra le loro doti: si confondono tra la folla, **anonimi**, sfuggenti, camminano tra le ombre, sfiorandole: **ESSI SONO SVEGLI**. Solcano questo mondo di tenebra mentre sono chiamati verso **altri lidi**, e ancora in vita vivono l'**eco del mondo celeste** da cui provengono. Nel gioco d'azzardo si sa che quando il rischio è elevato, anche la possibile vincita lo è: viviamo nel **kali-yuga**, in un'epoca il cui ascendente è il **materialismo** e la cui tendenza è opposta all'ascesa dello spirito ma, proprio per questo motivo, le conquiste e le **realizzazioni** accessibili per le anime che in quest'epoca affrontassero la sfida sulla terra, sarebbero impossibili da raggiungere in un'epoca di pace, armonia e prosperità spirituale. Per questo, qualche voce della **Tradizione** ha affermato che in realtà il **kali-yuga** è la **vera età dell'oro**...

La spinta verso la **reintegrazione** del proprio essere non è sufficiente ad imboccare la giusta via. Abbiamo detto pocanzi che la **Via** è **per pochi**. Oggi le offerte di percorsi spirituali a pagamento o meno imperversano in un **calderone** che è andato oltre la tendenza **new age**: ognuna di queste vie è un sentiero laterale che distoglie dalla strada maestra della propria **Vita** e, se seguito fino in fondo, apre una botola su un **baratro** dal quale è praticamente impossibile riemergere. Queste vie, questi percorsi che si offrono al **cercatore** oggi con una facilità estrema, sono spesso **artificiali** canali di contenimento: l'esigenza di una ricerca verso il mondo dello spirito che può emergere nell'uomo di oggi viene catalizzata da **sette, scuole, guru e pseudo maestri** che prontamente appaiono nei vari stadi del **percorso umano**: esse sono ancora strumenti delle forze distruttrici e perverse di questa epoca e servono a contenere e **deviare la vera Cerca**. Sono anche dei **filtri**: ognuno si ferma laddove crede vi sia la strada verso la **Verità**. Così, si costituiscono nuove sette, micro-religioni, nuove chiese e ridicoli seminari che

vorrebbero fare di una commessa una maestra di yoga in un weekend! Questa, è ancora la **via degli uomini**.

Il mondo offre **idoli** e finti rappresentanti dei popoli e dello spirito per mitigare i malumori ma **l'eroe non s'illude**: come nell'epica antica viaggiava di regno in regno, e in nessuno di essi vi trovava libertà ma solo **nuove esperienze**, nuove **prove** e differenti **forme di schiavitù**, anche oggi egli sa che libertà e realizzazione le trova solo in **se stesso** e non nelle bandiere di governanti, predicatori e maestri. Io voglio ricordare che il **simposio** degli esseri rigenerati non avviene in terra: spesso neanche si conoscono le forme terrene dei propri fratelli: non serve, poiché una **catena invisibile**, ininterrotta dall'inizio dei secoli, unisce le **anime** degli esseri sulla via del risveglio nella **fratellanza** più occulta e inaccessibile che mente umana possa immaginare. E' una catena che taglia i secoli e le **epoche** trasversalmente, è l'**asse del mondo**, è la corrente della Tradizione. Le azioni e i pensieri degli uomini avvicinano o allontanano da questa **corrente**.